

A
286

(48)

CANT

8481.

586685 Palat. XLVI 286 -

BREVI

OSSERVAZIONI

**INTORNO AL PARERE DEL DIRETTOR GENERALE
DE' PONTI E STRADE**

SUL TAVOLIERE.

DI

RAFAELE GABRIELE.



NAPOLI, FEBBRAJO 1833.

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.

L nostro egregio Direttor Generale de' Ponti e Strade ha pubblicato in due volumi le sue *Considerazioni su i mezzi da restituire il valore proprio a' doni che ha la natura largamente concesso al Regno delle due Sicilie*.

La di lui opera è senza dubbio un utile e prezioso lavoro, in cui egli enumera con sommo discernimento speciale tutto ciò che si è intrapreso e dovrebbe intraprendere nel nostro Regno ad incremento della pubblica prosperità.

Fra gli argomenti da esso trattati s'incontra puranche l'attual quistione intorno al Tavoliere di Puglia, sulla quale egli in sostanza emette e sostiene le opinioni seguenti.

- 1.^o Che l'affrancazione di que' canoni sarebbe inutilmente proclamata attesa l'attual miseria de' censuarj.
- 2.^o Che il permettervi la dissodazione delle terre ancor salde riuscirebbe rovinoso agl' intraprenditori ed allo Stato.
- 3.^o Che nulla abbiasi ad innovar sul Tavoliere primachè l'aria non vi sia bonificata col disseccamento dei laghi, e col buon governo de' fiumi.

Le due prime proposizioni furono già da altri enunciate e combattute. Nè quì val ripetere quelle amplissime confutazioni, che ne distesero autorevoli e diligenti scrittori; fra' quali fu pure taluno, che non faceva soltanto *lussureggiante mostra di astratte dottrine*, ma aveva con sommo plauso amministrato quella provincia, o aveva in essa lungamente vissuto osservando e meditando.

La terza proposizione del Sig. Direttore al contrario par tutta nuova. L'autorità dello scrittore ne accresce apparentemente la importanza, in guisa che taluno potrebbe rimanerne abbagliato a detrimento del vero.

E però in questa breve memoria s'imprende a discutere il di lui assunto per giustamente valutarlo.

La quistione può stabilirsi ne' termini seguenti. » *La Capitanata è oppressa da due infermità: dall'aria mal sana, e dal sistema del Tavoliere. Converrebbe curarle ambedue ad un tempo. Ma in difetto di mezzi, qual delle due dovrà curarsi la prima? O varrebbe meglio non curarne alcuna? »*

E qui è da premettere uno schiarimento essenziale. Il Tavoliere è ben lungi dall'essere tutto mal sano, siccome il nostro Autore par che voglia farci supporre. Anzi non lo è che nella sua minor parte; per lo più verso la marina o lungo i fiumi, a simiglianza di quasi tutte le altre contrade del nostro Regno, non esclusa la stessa Terra di lavoro. E però la bonificazione dell'aria in Capitanata, considerata in questo aspetto, rientra nella grande e general quistione del riansamento di tutte le immense spiagge incolte e deserte, che formano quasi una Zona micidiale intorno al nostro bel paese.

Quest'opera, i di cui risultamenti ci procaccerebbero immensa gloria ed utilità, oltre all'esser superiore di gran lunga alle risorse del R. Erario, richiederebbe, anzi tutto, un piano completo e ben inteso, il quale ponesse in armonia ciascuna intrapresa particolare con l'interesse generale dello Stato: nè di ciò è qui da tenersi ragionamento.

Ritornando però al nostro speciale argomento vuolsi notar primamente, che quando si riconoscesse indispensabile in Capitanata la bonificazione dell'aria prima dell'affrancazione de' canoni, in tal caso giustizia vorrebbe che venisse fatta una segregazione de' luoghi sani dagl'infeetti; annunciando agl'interessati di questi ultimi che la di loro redenzione avverrebbe in quella epoca remota ed indeterminata in cui la Finanza avesse fondi disponibili all'oggetto.

Siffatto assunto non potrà mai sostenersi, nè importa ulteriormente discuterlo.

In Capitanata fa d' uopo bonificar l' aria e le istituzioni. Se mancano i mezzi per l' una cosa , verrà l' altra negletta? Nè quì si tratta d' istituzioni miglioratrici, di dotte teorie , la di cui applicazione possa temersi imprudente o inopportuna . Si tratta nullameno che di esistenza; si tratta di vita. Vitale affatto è la quistione del Tavoliere : quistione di certezza di proprietà : quistione di libertà d' industria . Ove esiste l' uno e l' altro germe di vita , ivi i più grandi ostacoli si veggono vinti talvolta dalla presenza dell' uomo attivo e laborioso.

Ci corre innanzi sul proposito la comparazione di due contrade a noi vicine , e pure ben diverse fra loro : la Terra di Lavoro e le Paludi Pontine.

A disseccar queste ultime furon versati tesori , furono esaurite tutte le risorse del Genio e delle analoghe dottrine . Ciò nondimeno quelle vaste e monotone solitudini attestano la presenza dell' ordine, non della vita : sono statue inanimate.

La Terra di Lavoro lungo il Mare ed i fiumi è quasi tutta malsana in Està . La maturazione de' canapi ne accresce la infezione in parecchi luoghi , e se si toglia l' incanalamento del Clanio , niun' altra opera grandiosa vi fu mai tentata per la bonificazione dell' aria . Ma che perciò? Le proprietà vi furono sempre certe ; l' industria vi fu sempre attiva per la vicinanza della Metropoli ; la popolazione e l' agricoltura vi crebbero in mezzo alle stesse infette esalazioni : la popolazione e l' agricoltura vinsero lo stesso nemico elemento , ed incalzarono la peste fin sulle rive del Mare . *Urget præsentia Turni* . Picciole , parziali , ma frequenti ed opportune bonificazioni ebbero ed han luogo per opera di privato interesse , e ciò senza pubblico dispendio , e talvolta con buona fortuna .

Ma volgendoci a tempi e luoghi da noi ben più remoti ; i primi coloni , che , migrando di Oriente , difussero lungo tutte le spiagge che si bagnano nel Mediterraneo le prime faville della civiltà , dovettero senza

dubbio rinvenirvi sovente ed acque ristagnanti e fiumi dispersi e fetide paludi e letali esalazioni: ciò nella infanzia, o piuttosto nella assoluta deficienza di ogni arte meccanica. E pure le Cereri ed i Trittoleni, i Nerei e gli Anfioni col vomere e colla zappa, con dolci parole e con saggi consigli fondarono le società, confermandole per civili ordinamenti assai prima che il genio e la ricchezza collegate insieme imprendere potessero grandiose opere materiali ad incremento della pubblica prosperità.

Allorchè l'Inghilterra volle fondar colonie in America, non ebbe al certo in pensiero di spedirvi preliminarmente Legioni di architetti ad imbrigliarvi torrenti, ad asciugarvi maremme. incominciò dallo inviarvi il popolo con rurali istrumenti; incominciò dal crearvi il movimento agricolo ed industriale con la certezza di proprietà gratuitamente concesse.

In somma l'assenza o la presenza dell'uomo decise e deciderà sempre e per tutto dell'aria, e della terra. E però, se in Capitanata non verranno sparsi dapprima i soli fecondissimi germi di ogni prosperità nelle proprietà certe, e nella libera industria, ogni sforzo meccanico per ben inteso e dispendioso che siasi, non vi produrrà altro effetto che assimilarla in talune contrade alle triste e deserte pontine maremme.

Il nostro autore ci annunzia sul proposito che la bonificazione de' luoghi malsani di Puglia non recherebbe grave dispendio.

Sia dunque così. Potrà dunque aver luogo presto e facilmente. Tanto meglio. Proclamata l'affrancazione di que' canoni, i di cui effetti saran sul principio assai piccoli e lenti, giugnerà sempre in tempo il soccorso dell'arte col suo meccanico movimento a render più vivo e più lieto il movimento industriale.

Chè anzi, ove le proposte bonificazioni, per mala ventura di quelle genti, venissero pur di alquanto a ritardarsi, il danno ne sarebbe anche in parte compensato, essendo allora più facile il raccogliere braccia già richia-

mate sul luogo dalla nuova occasione di attività e di guadagno: mentre i primi tentativi agrarj ed industriali darebbero certo indizio di quelle operazioni, che eseguir converrebbe di preferenza per secondarne il corso e lo sviluppo.

Ma quando in fine, per colmo di sventura, nulla si potesse per lungo tempo imprendervi, confortiamoci della certezza che la zappa l'aratro il sudore e la speranza pur farauno di molto tosto che se ne infrangano una volta i ceppi obbrobriosi.

Concediamo colà una volta il salutare arbitrio del libero movimento degl'interessi: osserviamone il corso le oscillazioni gli errori. Verrà forse a dimostrarsi un giorno che col crescere delle braccia della speranza e dell'ardire qualche operazione creduta finoggi assai più lunga e dispendiosa, potrebbe compiersi di leggieri mediante gli sforzi del privato interesse e dello spirito azionario.

Potranno ancora concorrere efficacemente all'uopo i fondi provinciali. I quali, religiosamente conservati ed opportunamente amministrati, con la di loro assidua azione offrir potrebbero da pertutto risultamenti assai più vasti di quanti ne furon visti finoggi.

Riassumendo. Bonificar tutte le insalubri e deserte spiagge del nostro Regno è opera urgente perchè di altissima importanza. Il suolo or da noi occupato nudriva, prima della romana dominazione 12, o 15 milioni di abitanti: respingerlo a quella sua prima fortuna e potenza sarà concepimento degnissimo di un giovane Re, il quale nella sua tarda vecchiezza potrebbe raccogliere con la propria mano le primizie della sua operosa sapienza. Ma la intrapresa è troppo vasta e dispendiosa perchè bastar vi possano articoli di Stato Discusso, ed idrostatici tentativi. Vuolsi qualche cosa di più: vogliansi analoghe preparazioni morali, che muovano l'universale verso lo scopo desiderato: vogliansi abili transazioni che richiamino su' luoghi i capitali de' cittadini o degli stranieri in sussidio delle risorse dello Stato e delle provincie.

Incominciar dalla Puglia piuttosto che altronde, potrà forse riconoscersi conveniente in seguito di ponderata discussione; ma pure il nuovo interesse politico, che sorge a noi vicino in Grecia, il crescente commercio del Mar-Nero richiamar potrebbero l'attenzione del Governo alla pronta restaurazione del porto di Brindisi, ed al rinsanimento delle sue insalubri adiacenze. Sicchè stabilir questa sentenza che nulla debba innovarsi in Puglia finquando qualche angolo mal sano non siavi sottoposto alla simmetrica azione del compasso, val lo stesso che confondere il principale con l'accessorio, e riserbarsi a colorire il quadro quando sia dorata la cornice: val lo stesso che dire a' Pugliesi: » voi siete afflitti da due infermità. Potremmo guarirne una per ora. Ma restate infermi finchè non ci riesca di guarir l'una e l'altra. »

Nè il nostro Marchese Palmieri si avvisò punto di sostener tale assunto nel suo opuscolo sul Tavoliere. Egli al contrario scriveva in esso: » *come vi potrebbero essere uomini ed alberi, quando si vieta e s'impedisce che vi sieno? Tolgansi gl'impedimenti, e si vedrà subito la Puglia ricoverta di alberi e di uomini* » E ciò egli diceva sul proposito antecedente che il *sistema del Tavoliere sbandiva per sempre dalla Puglia l'agricoltura madre della ricchezza.*

Nè in fatto di economia politica sono da porsi in non cale i precetti ed i rimproveri de' Classici Scrittori di Oltremonte: soprattutto d'Inghilterra e di Francia, le quali sursero a tanto fiore di opulenza appunto per la opportuna applicazione delle più sane e generose economiche teorie; mentre noi, inceppati da un certo spirito di paurosa immobilità, eleviamo quasi a massima governativa quella palustre sentenza spesso dalla plebe ripetuta » noi facciamo così perchè così faceva nostro padre. »





PAL

XLV